



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 5124

Seduta del 02/08/2021

Presidente **ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali LETIZIA MORATTI *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI
PIETRO FORONI
STEFANO BRUNO GALLI

GUIDO GUIDESI
ALESSANDRA LOCATELLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
FABIO ROLFI
FABRIZIO SALA
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Alessandra Locatelli

Oggetto

APPROVAZIONE DEL PIANO DI RIPARTO E MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE – ANNUALITÀ 2021

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Claudia Moneta

I Dirigenti Davide Sironi Clara Sabatini

L'atto si compone di 20 pagine

di cui 13 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTO l'articolo 2 dello "Statuto d'Autonomia della Lombardia", approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

VISTA la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 "Politiche regionali per la famiglia";

VISTA la l.r. 14 dicembre 2004, n. 34 "Politiche regionali per i minori";

VISTA la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale" così come modificata dalla l.r. 11 agosto 2015, n. 23 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, con particolare riferimento all'art. 11, lett. I) secondo il quale Regione Lombardia disciplina il riparto e l'impiego delle risorse finanziarie di cui al Fondo Sociale Regionale;

VISTA, inoltre, la l.r. 11 agosto 2015, n. 23 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)";

RICHIAMATA la l.r. 8 luglio 2016, n. 16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi";

VISTA la d.c.r. 10 luglio 2018, n. 64 "Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura" (PRS) – Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - in cui si prevede lo sviluppo della rete delle unità di offerta sociali al fine di:

- adottare una lettura del bisogno più efficace, in un'ottica preventiva, di differenziazione, di integrazione tra i settori sanitario e sociosanitario e di personalizzazione degli interventi;
- realizzare la semplificazione dell'accesso ai servizi promuovendo attività di informazione, orientamento e accompagnamento della persona;
- garantire una presa in carico che tenga conto dei bisogni complessivi della persona;
- rafforzare gli interventi e i servizi per la famiglia e l'infanzia;
- potenziare gli interventi domiciliari a favore delle persone anziane e delle persone con disabilità;

RICHIAMATA la d.g.r. 27 giugno 2013, n. X/326 "Determinazioni in ordine alla ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2013" che ha previsto, quale declinazione attuativa del principio di integrazione tra i diversi livelli istituzionali nei processi di analisi e di risposta al bisogno evitando duplicazioni e frammentazione



Regione Lombardia

LA GIUNTA

nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi, e contestualmente garantendo appropriatezza nella risposta, la costituzione di una specifica Cabina di regia integrata tra A.T.S., A.S.S.T. e Comuni;

RICHIAMATA in particolare la d.g.r. 19 aprile 2021, n. 4563 "Approvazione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023", secondo cui la programmazione 2021-2023 dovrà investire su progettualità orientate alla costruzione di servizi integrati e trasversali tra aree di policy, programmando concretamente interventi orientati alla multidimensionalità del bisogno, al superamento di un approccio settoriale con la conseguente parcellizzazione dell'offerta e al beneficio di differenti economie di scala;

VISTA la d.g.r. 23 aprile 2018 n. XI/45 "Aggiornamento dell'elenco delle unità di offerta sociali di cui all'allegato A alla d.g.r. n. 7437/2008 *Determinazione in ordine all'individuazione delle unità di offerta sociali ai sensi dell'art. 4, c. 2 della l.r. n. 3/2008*";

RICHIAMATI inoltre i seguenti provvedimenti regionali:

- d.g.r. 16 ottobre 2018, n. XI/662 "Adempimenti riguardanti il Decreto legislativo n. 147/2017 e successivi Decreti ministeriali attuativi in materia di contrasto alla povertà e Linee di sviluppo delle politiche regionali";
- d.g.r. 18 maggio 2020 n. XI/3152 "Fondo Povertà annualità 2019: aggiornamento della d.g.r. n. XI/662 del 16 ottobre 2018 *Adempimenti riguardanti il d.lgs. N. 147/2017 e successivi decreti ministeriali attuativi in materia di contrasto alla povertà e linee di sviluppo delle politiche regionali*";
- d.g.r. 18 novembre 2019, n. XI/2457 "Cartella Sociale Informatizzata versione 2.0 – Approvazione linee guida e specifiche di interscambio informativo";
- d.g.r. 23 dicembre 2019, n. XI/2720 "Piano regionale per la non autosufficienza triennio 2019-2021 e Programma operativo regionale annualità 2019 – esercizio 2020";
- d.g.r. 14 luglio 2020, n. XI/3373 "Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni – Programmazione regionale degli interventi e criteri di riparto del Fondo nazionale annualità 2020, in attuazione del D.lgs n. 65/2017";
- d.g.r. 5 agosto 2020 n. XI/3481 "Aprovazione Nidi Gratis – Bonus 2020/2021 POR FSE 2014/2020 – (Asse II – Azione 9.3.3);
- d.g.r. 20 luglio 2020, n. XI/3404 "Programma operativo regionale per la



Regione Lombardia

LA GIUNTA

realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave - Dopo di Noi Legge n.112/2016. Risorse annualità 2018/2019”;

- d.g.r. 5 agosto 2020, n. XI/3480 e d.g.r. 21 dicembre 2020, n. XI/4081 relative all'istituzione e all'attuazione della misura “Fondo Famiglia – emergenza COVID-19”;
- d.g.r. 13 ottobre 2020, n. XI/3663 “Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2020”;
- d.g.r. 21 dicembre 2020, n. XI/4138 “Programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità di cui al Fondo per le non autosufficienze triennio 2019-2021 – annualità 2020 esercizio 2021”;
- d.g.r. 31 maggio 2021, n. XI/4791 “Approvazione del piano di riparto e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali – annualità 2020”;

RITENUTO opportuno che le risorse del Fondo Sociale Regionale siano utilizzate dagli Ambiti territoriali nel rispetto della programmazione sociale territoriale 2021-2023 e che le modalità di utilizzo siano condivise all'interno della Cabina di regia di cui all'art 6, comma 6, lett. f) della l.r. n. 23/15 e alle delibere n. 326/2013 e n. 4563/2021, affinché si sviluppi un approccio più integrato tra A.T.S., A.S.S.T. e Comuni, sia in risposta ai bisogni sociosanitari e sociali espressi dalle persone sia alla necessità di un migliore utilizzo di tutte le risorse regionali e statali assegnate;

CONSIDERATO che le risorse di parte corrente del Fondo Sociale Regionale assegnate agli Ambiti territoriali ammontano complessivamente per l'anno 2021 a euro 59.097.300,00 destinate a cofinanziare le unità di offerta sociali, servizi e interventi, afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili ed Anziani;

RITENUTO di applicare al riparto della quota di euro 59.097.300,00 i criteri di riparto definiti dalla d.g.r. 22 luglio 2019 n. XI/1978 per l'assegnazione del Fondo Sociale Regionale 2019, così come avvenuto anche per il riparto 2020, di seguito specificati:

1. 50% delle risorse ripartite su base capitaria (popolazione ISTAT al 1° gennaio 2021 – stima);
2. 30% delle risorse ripartite sulla base dei seguenti dati:
 - a) numero posti delle unità di offerta sociali attive al 31/12/2020 (Anagrafica regionale AFAM);
 - b) numero utenti dei servizi di assistenza domiciliare per persone anziane,



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- persone con disabilità e minori (rendicontazione da Fondo Sociale Regionale 2020 – flusso informativo Schede domiciliari);
- c) numero minori in affidamento familiare (rendicontazione da Fondo Sociale Regionale 2020 – flusso informativo Affidi);
3. 20% delle risorse ripartite sulla base del numero di unità di offerta sociali cofinanziate con il Fondo Sociale Regionale (rendicontazione 2020 – flussi informativi Schede analitiche e Schede domiciliari) rapportato sul totale delle unità di offerta sociali attive al 31/12/2020 presenti nell'Ambito territoriale (Anagrafica regionale AFAM) escludendo dal calcolo l'unità di offerta sociale Centro Ricreativo Diurno per Minori;

VERIFICATO che alla data di adozione del presente provvedimento non sono pervenute, da parte del Comune di Campione d'Italia, il Piano di assegnazione dei contributi e il mancato assolvimento del debito informativo riferiti al Fondo Sociale Regionale annualità 2020 e di conseguenza, nell'applicazione dei sopra citati criteri di riparto, sono stati utilizzati i dati disponibili riferiti alla popolazione ISTAT e all'Anagrafica regionale AFAM;

VISTO l'Allegato A "Criteri di riparto e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2021", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DETERMINATO di assegnare agli Ambiti territoriali dei Comuni, tramite le Agenzie di tutela della salute (A.T.S.), le risorse del Fondo Sociale Regionale per finanziare nell'esercizio 2021 la rete delle unità di offerta sociali, servizi e interventi, nel rispetto della programmazione 2021/2023, come indicato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per complessivi euro 59.097.300,00;

DATO ATTO che le risorse assegnate con il presente provvedimento sono disponibili per euro 59.097.300,00 sul capitolo 12.07.104.5943 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2021, di cui euro 1.797.300,00 stanziati nella proposta di Progetto di Legge di assestamento al bilancio 2021-2023, approvata con L.C.R. n. 89 del 27/07/2021 ed euro 300.000,00 con variazione dal capitolo 12.07.104.2071 di cui alle richieste prot. n. J2.2021.0095864 del 28/07/2021 e prot. n. J2.2021.0095998 del 29/07/2021;

PRESO ATTO che le modalità di utilizzo e di riparto agli Ambiti territoriali delle risorse del Fondo Sociale Regionale annualità 2021, definite con il presente provvedimento, sono state presentate ad ANCI Lombardia in data 29/07/2021



Regione Lombardia

LA GIUNTA

presso l'Assessorato Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità;

SENTITE le OO.SS. maggiormente rappresentative in data 29/07/2021 presso l'Assessorato Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità;

VISTA la l.r. n. 20/08 "Testo Unico in materia di organizzazione e personale" nonché i Provvedimenti Organizzativi della XI Legislatura;

STABILITO infine di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs n. 33/13, artt. 26 e 27 e di darne comunicazione alle A.T.S. e ai Comuni;

AD UNANIMITÀ dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni riportate in premessa, qui integralmente recepite:

1. di prendere atto che le risorse di parte corrente del Fondo Sociale Regionale per il finanziamento dei servizi e degli interventi sociali ammontano complessivamente per l'anno 2021 a euro 59.097.300,00;
2. di procedere all'assegnazione, sulla base dei criteri richiamati in premessa, delle risorse del Fondo Sociale Regionale per l'anno 2021 per le spese di parte corrente – pari a euro 59.097.300,00 – destinate a cofinanziare le unità di offerta sociali, servizi e interventi, afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili e Anziani;
3. di approvare l'Allegato A "Criteri di riparto e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2021", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di assegnare agli Ambiti territoriali dei Comuni, tramite le Agenzie di tutela della salute (A.T.S.), le risorse del Fondo Sociale Regionale per finanziare nell'esercizio 2021 la rete delle unità di offerta sociali, servizi e interventi, nel rispetto della programmazione 2021/2023 nelle misure indicate nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per



Regione Lombardia

LA GIUNTA

complessivi euro 59.097.300,00;

5. di dare atto che le risorse complessivamente assegnate con il presente provvedimento sono disponibili per euro 59.097.300,00 sul capitolo 12.07.104.5943 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2021, di cui euro 1.797.300,00 stanziati nella proposta di Progetto di Legge di assestamento al bilancio 2021-2023, approvata con L.C.R. n. 89 del 27/07/2021 ed euro 300.000,00 con variazione dal capitolo 12.07.104.2071 di cui alle richieste prot. n. J2.2021.0095864 del 28/07/2021 e prot. n. J2.2021.0095998 del 29/07/2021;
6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs n. 33/13, artt. 26 e 27 e di darne comunicazione alle A.T.S. e ai Comuni.

IL SEGRETARIO
ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

RIPARTO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2021
ASSEGNAZIONE PER AMBITO TERRITORIALE

Cod. ATS	Denominazione ATS	Cod. AMBITO TERRITORIALE	Denominazione AMBITO TERRITORIALE	ASSEGNAZIONE 2021
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50061	Abbiategrosso	439.093,84
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50096	Alto Milanese	1.333.990,03
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50044	Cernusco sul Naviglio	778.664,96
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50069	Cinisello Balsamo	718.608,33
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50089	Corsico	645.250,61
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50094	Garbagnate Milanese	958.235,92
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50066	Lodi	1.267.097,31
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50032	Magentino	771.626,39
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50042	Melzo	524.680,31
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50007	Milano Città	8.835.481,38
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50041	Paullo	326.578,96
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50056	Pioltello	533.827,44
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50095	Rho	863.044,39
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50052	San Giuliano Milanese	569.931,34
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50046	Sesto San Giovanni	659.496,17
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50015	Trezzo d'Adda	267.657,28
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50083	Visconteo Sud Milano	722.916,36
322	ATS DELL'INSUBRIA	50030	Arcisate	240.351,42
322	ATS DELL'INSUBRIA	50059	Azzate	351.642,35
322	ATS DELL'INSUBRIA	50049	Busto Arsizio	443.388,92
322	ATS DELL'INSUBRIA	50085	Campione d'Italia	23.411,46
322	ATS DELL'INSUBRIA	50067	Cantù	467.084,09
322	ATS DELL'INSUBRIA	50023	Castellanza	393.208,87
322	ATS DELL'INSUBRIA	50028	Cittiglio	523.085,46
322	ATS DELL'INSUBRIA	50077	Como	846.159,17
322	ATS DELL'INSUBRIA	50051	Erba	356.897,39
322	ATS DELL'INSUBRIA	50074	Gallarate	713.650,56
322	ATS DELL'INSUBRIA	50091	Lomazzo - Fino Mornasco	641.769,58
322	ATS DELL'INSUBRIA	50072	Luino	362.072,79
322	ATS DELL'INSUBRIA	50060	Mariano Comense	316.868,76
322	ATS DELL'INSUBRIA	50045	Menaggio	166.521,76
322	ATS DELL'INSUBRIA	50093	Olgiate Comasco	571.352,66
322	ATS DELL'INSUBRIA	50029	Saronno	602.122,16
322	ATS DELL'INSUBRIA	50011	Sesto Calende	386.865,74
322	ATS DELL'INSUBRIA	50034	Somma Lombardo	497.842,75
322	ATS DELL'INSUBRIA	50080	Tradate	280.707,30
322	ATS DELL'INSUBRIA	50013	Varese	700.763,51
323	ATS DELLA MONTAGNA	50081	Bormio	218.608,37
323	ATS DELLA MONTAGNA	50026	Chiavenna	127.998,36
323	ATS DELLA MONTAGNA	50012	Dongo	90.133,73
323	ATS DELLA MONTAGNA	50050	Morbegno	256.200,18
323	ATS DELLA MONTAGNA	50086	Sondrio	280.254,11
323	ATS DELLA MONTAGNA	50040	Tirano	128.361,37
323	ATS DELLA MONTAGNA	50025	Vallecamonica	537.264,87
324	ATS DELLA BRIANZA	50021	Bellano	273.095,62
324	ATS DELLA BRIANZA	50073	Carate Brianza	956.172,56
324	ATS DELLA BRIANZA	50087	Desio	963.483,71
324	ATS DELLA BRIANZA	50055	Lecco	1.177.161,20
324	ATS DELLA BRIANZA	50078	Merate	619.031,52
324	ATS DELLA BRIANZA	50075	Monza	996.338,72
324	ATS DELLA BRIANZA	50068	Seregno	900.287,34
324	ATS DELLA BRIANZA	50014	Vimercate	1.053.932,52
325	ATS DI BERGAMO	50020	Albino Valle Seriana	584.603,66
325	ATS DI BERGAMO	50035	Alto Sebino	169.787,86
325	ATS DI BERGAMO	50036	Bergamo	906.153,69
325	ATS DI BERGAMO	50058	Dalmine	801.893,54
325	ATS DI BERGAMO	50047	Grumello	320.800,43
325	ATS DI BERGAMO	50004	Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	658.947,53
325	ATS DI BERGAMO	50019	Monte Bronzone e Basso Sebino	157.375,89
325	ATS DI BERGAMO	50001	Romano di Lombardia	418.096,14
325	ATS DI BERGAMO	50017	Seriate	474.700,02
325	ATS DI BERGAMO	50037	Treviglio	680.733,53
325	ATS DI BERGAMO	50071	Valle Brembana	198.934,92
325	ATS DI BERGAMO	50079	Valle Cavallina	262.271,54
325	ATS DI BERGAMO	50082	Valle Imagna e Villa d'Almè	399.827,07
325	ATS DI BERGAMO	50084	Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	213.757,96
326	ATS DI BRESCIA	50063	Bassa Bresciana Centrale - 9	659.517,03
326	ATS DI BRESCIA	50027	Bassa Bresciana Occidentale - 8	363.941,19
326	ATS DI BRESCIA	50039	Bassa Bresciana Orientale - 10	464.682,82
326	ATS DI BRESCIA	50076	Brescia - 1	1.194.737,18
326	ATS DI BRESCIA	50054	Brescia Est - 3	633.818,69
326	ATS DI BRESCIA	50003	Brescia Ovest - 2	607.751,03
326	ATS DI BRESCIA	50010	Garda - Salò - 11	789.657,67
326	ATS DI BRESCIA	50009	Monte Orfano - 6	406.327,86
326	ATS DI BRESCIA	50057	Oglio Ovest - 7	495.872,21
326	ATS DI BRESCIA	50065	Sebino - 5	307.721,87
326	ATS DI BRESCIA	50088	Valle Sabbia - 12	482.334,88
326	ATS DI BRESCIA	50024	Valle Trompia - 4	726.845,34
327	ATS DELLA VAL PADANA	50048	Asola	334.875,02
327	ATS DELLA VAL PADANA	50002	Crema	1.103.705,24
327	ATS DELLA VAL PADANA	50006	Cremona	1.110.383,65
327	ATS DELLA VAL PADANA	50038	Guidizzolo	418.458,38
327	ATS DELLA VAL PADANA	50005	Mantova	1.025.034,65
327	ATS DELLA VAL PADANA	50097	Oglio Po	585.944,40
327	ATS DELLA VAL PADANA	50053	Ostiglia	356.930,61
327	ATS DELLA VAL PADANA	50062	Suzzara	283.353,21
328	ATS DI PAVIA	50099	Alto e Basso Pavese	665.906,09
328	ATS DI PAVIA	50098	Broni e Casteggio	340.437,57
328	ATS DI PAVIA	50031	Lomellina	812.909,91
328	ATS DI PAVIA	50008	Pavia	599.384,03
328	ATS DI PAVIA	50064	Voghera e Comunità Montana Oltrepò Pavese	398.613,79
			Totale	59.097.300,00

FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2021
RIEPILOGO PER ATS

COD. ATS	ATS	ASSEGNAZIONE 2021
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	20.216.181,02
322	ATS DELL'INSUBRIA	8.885.766,70
323	ATS DELLA MONTAGNA	1.638.820,99
324	ATS DELLA BRIANZA	6.939.503,19
325	ATS DI BERGAMO	6.247.883,78
326	ATS DI BRESCIA	7.133.207,77
327	ATS DELLA VAL PADANA	5.218.685,16
328	ATS DI PAVIA	2.817.251,39
	TOTALE	59.097.300,00

CRITERI DI RIPARTO E MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2021

1. PREMESSA

La programmazione delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2021 si inserisce nel contesto attuale complessivamente modificato rispetto all'inizio dell'emergenza pandemica e l'approccio richiesto è quello di collocare la logica degli interventi in una prospettiva di ripresa complessiva verso la normalità. Il sistema locale dei servizi e interventi sociali è chiamato ad un'attenta lettura dei bisogni presenti e dei nuovi bisogni determinati dalla crisi e a garantire con continuità e rafforzare tutti quei servizi che possono contribuire a mantenere la massima coesione sociale delle comunità. È fondamentale che i sistemi sociali locali coinvolti nell'attuale contesto di crisi ridefiniscano ed adattino nel modo migliore i servizi e le prestazioni per garantire risposte appropriate ai nuovi bisogni con particolare attenzione verso coloro che si trovano in condizione di fragilità.

In questa prospettiva, le risorse del Fondo Sociale Regionale messe a disposizione da Regione Lombardia per l'anno 2021 ammontano complessivamente a € **59.097.300,00** finalizzate al cofinanziamento dei servizi e degli interventi sociali afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili ed Anziani, ponendo particolare attenzione ai bisogni della persona con la sua famiglia e promuovendo azioni, interventi, progettualità che vedono i diversi attori locali operare nella direzione di una reale integrazione delle politiche e ricomposizione delle risorse.

Le risorse del Fondo Sociale Regionale, utilizzate unitamente alle risorse autonome dei Comuni ed eventuali altre risorse (fondi statali, comunitari, fondi regionali per le politiche abitative, compartecipazione dei cittadini, finanziamenti privati ecc.), concorrono alla realizzazione delle azioni previste dai Piani di Zona in attuazione della programmazione sociale 2021-2023.

In coerenza con quanto espresso nell'Allegato A alla d.g.r. 31 maggio 2021 n. XI/4791, relativa al riparto delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali annualità 2020, nell'ottica di una reale integrazione e ottimizzazione delle risorse statali e regionali, la programmazione del Fondo Sociale Regionale 2021 dovrà tener conto anche delle risorse destinate alla misura di contrasto alla povertà, delle risorse a sostegno della disabilità (il Fondo per le non autosufficienze e quello per il «Dopo di noi»), di quelle stanziati ai sensi del D. lgs 13 aprile 2017 n. 65 finalizzate allo sviluppo del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, comprendendo anche le unità di offerta rivolte alla prima infanzia (Asili nido, Micronidi, Nidi famiglia e Centri prima infanzia), nonché delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali annualità 2020, la cui programmazione è stata definita a livello locale il 23 luglio 2021.

Si richiamano, inoltre, i fondi nazionali e regionali (L. n. 124/2013 e l.r. n. 16/2016) destinati agli Enti locali e alle ALER per sostenere i costi di locazione dei nuclei assegnatari di servizi abitativi pubblici, sociali e di libero mercato, e la morosità incolpevole.

Ai fini dell'efficacia delle risposte ai bisogni delle persone si evidenzia, inoltre, la necessità che tutti i soggetti - Regione, Enti locali, Terzo settore e Enti gestori - valorizzino l'ampio insieme di interventi e servizi, evidenziandone i punti di forza delle azioni in essere e correggendone le criticità, all'interno di un percorso di graduale incremento delle risposte esistenti e della loro crescente messa in rete.

2. ESITI RENDICONTAZIONE FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2020

Dall'analisi dei dati di rendicontazione del Fondo Sociale Regionale 2020 si rileva che i contributi destinati, da parte dei Comuni, al pagamento delle rette per l'accoglienza dei propri minori nelle Comunità residenziali è l'intervento sociale maggiormente finanziato con il 21% del Fondo, pari a circa 11,2 mln di euro. In tale caso, il Fondo contribuisce alla copertura del 16% del totale degli oneri destinati al pagamento delle rette.

Gli Asili Nido sono il secondo servizio maggiormente finanziato con 10,1 mln di euro pari al 19% del Fondo, che se sommato agli altri servizi rivolti alla prima infanzia (Micronidi, Nidi Famiglia e Centri Prima Infanzia) arriva al 19,4% pari a circa 10,4 mln di euro. In questo caso il finanziamento interessa il 60% del totale degli asili nido attivi presenti in Lombardia al 30/06/2021 (1.070 su 1.788) e il 51% del totale di tutte le strutture attive per la prima infanzia (1.217 su 2.389).

Il servizio di Assistenza domiciliare per anziani è il terzo servizio sociale finanziato dal Fondo con 9 mln di euro pari al 17%, seguito dall'Assistenza domiciliare per minori con 4,6 mln di euro pari al 9%. Considerando anche l'Assistenza domiciliare per disabili, che interessa circa 2 mln di euro di finanziamento del Fondo (pari a circa il 4% del totale), possiamo considerare i Servizi di assistenza domiciliare "tout court" come il principale intervento sociale finanziato dal Fondo regionale, per un totale di 15,6 mln di euro, pari al 29% (quasi un terzo) del Fondo, con una copertura del 16% dei costi gestionali. L'intero finanziamento interessa il 69% dei servizi domiciliari attivi per anziani, disabili e minori presenti sul territorio lombardo al 30/06/2021 (1.638 su 2.378).

Per quanto riguarda gli altri interventi finalizzati al sostegno delle famiglie con minori in difficoltà, si evidenzia che il 6,6% del Fondo (3,5 mln) è destinato agli interventi di affido familiare con una copertura dei costi sostenuti pari al 31%.

Si rileva, inoltre, che per i Centri Socio Educativi il contributo rappresenta il 5% del Fondo, pari a circa 2,6 mln di euro. I servizi finanziati rappresentano l'82% dei Centri Socio Educativi attivi presenti in Lombardia al 30/06/2021 (174 su 213) e la copertura dei costi gestionali è pari al 6%.

Sempre per l'area disabilità, si evidenzia che per le Comunità Alloggio il contributo rappresenta il 4% del Fondo, pari a 1,9 mln di euro. I servizi finanziati costituiscono il 53% della rete (139 su 262) e la copertura dei costi gestionali è pari al 5%.

Non si può trascurare come il Fondo sostenga anche la rete dei Centri ricreativi diurni per minori, finanziando il 27% delle strutture presenti in Lombardia (561 su 2.043), per un ammontare di 2,3 mln di euro, pari al 4,3% del Fondo, coprendo circa il 3% dei costi gestionali.

In generale, gli altri servizi per Anziani Disabili e Minori, trovano "poco spazio" per un finanziamento significativo da parte del Fondo, compreso il finanziamento diretto delle Comunità residenziali per minori, che non raggiunge il milione di euro (0,9 mln pari all'1,8%) per una copertura del 30% delle strutture attive presenti in Lombardia (249 su 818) e solo il 2% dei costi gestionali.

Riguardo alla possibilità prevista dalla d.g.r. n. 1978/2019 di utilizzare parte delle risorse per "altri interventi", tra i quali prioritariamente quelli destinati ad azioni e percorsi individualizzati volti a favorire l'inclusione sociale e socio-economica (inserimento lavorativo, emergenza abitativa, misure di sostegno al reddito, ecc.), si rileva l'utilizzo del Fondo nella misura del 4,3% per un importo di circa 2,3 mln di euro. Il finanziamento ha riguardato principalmente gli inserimenti lavorativi.

Per quanto riguarda la possibilità di utilizzo del Fondo come quota di riequilibrio / riserva si evidenzia un utilizzo del 2% pari a 0,9 mln di euro.

Rispetto al Fondo Sociale Regionale 2019, considerando i dati del Comune di Milano, troviamo per i servizi più finanziati alcune differenze significative, soprattutto nell'incremento dei contributi per il pagamento delle rette per le Comunità residenziali per minori, nel consolidamento del finanziamento per gli Asili Nido e per i servizi domiciliari. Da notare inoltre come ci sia stata in generale una maggiore copertura delle unità di offerta finanziate rispetto a quelle attive presenti in Lombardia.

Si rileva come punto di attenzione nella definizione a livello territoriale dei criteri di riparto del Fondo Sociale Regionale 2021 quello di mantenere, laddove possibile, dei meccanismi di riparto che garantiscano una copertura omogenea rispetto agli interventi ed alle varie tipologie di unità di offerta sociale. Si rileva, inoltre, che tale copertura dovrebbe garantire una quota di contributo alla singola unità di offerta / servizio che sia ragionevolmente significativa ai fini del sostegno dei costi di gestione.

Il 2020 è stato un anno particolare per via dell'emergenza pandemica, tanto che Regione Lombardia ha previsto una quota aggiuntiva per il finanziamento delle strutture per la prima infanzia. A livello regionale 75,5% della quota, pari a circa 4,6 mln di euro è stata allocata alle strutture, mentre il restante 25,5%, pari a 1,4% non ha trovato destinazione. Ben 35 Ambiti su 91 hanno allocato dal 95% a 100% delle risorse, 28 fino all'82%, 9 fino

al 75%, mentre 18 Ambiti rientrano in un'area "critica" in quanto non sono riusciti ad andare oltre i 2/3 delle risorse a loro stanziate per finanziare le proprie strutture.

Sempre a livello regionale, il finanziamento della "quota Covid" ha riguardato il 73% delle Unità di offerta per la prima infanzia presenti in Lombardia (1.742 su 2.397), di cui il 70% ha riguardato la copertura delle strutture pubbliche (393 su 560) e il 73% la copertura di quelle private (1.349 su 1.837).

3. CRITERI REGIONALI DI RIPARTO DELLE RISORSE

La ripartizione del Fondo Sociale Regionale avviene mediante l'assegnazione in forma indistinta delle risorse per Ambito territoriale e comporta, da parte dell'Assemblea dei Sindaci, la definizione di criteri di utilizzo delle stesse, approvati coerentemente alle indicazioni regionali e agli obiettivi, alle priorità e agli interventi individuati nel Piano di Zona.

Attraverso il raccordo operativo tra le Agenzie di tutela della salute (ATS) e i Comuni, nell'ambito della Cabina di regia, dovrà essere considerato attentamente il livello dei bisogni a cui rispondere mediante valutazioni di ordine epidemiologico. Ciò in relazione anche alla necessità di favorire una efficace azione di coordinamento nell'impiego delle diverse risorse a sostegno delle fragilità personali e familiari (sociali sociosanitarie e/o economiche) in una logica di integrazione degli interventi.

Sulla base dei criteri introdotti con i riparti del Fondo Sociale Regionale per le annualità 2018 e 2019, che sostituiscono quelli previsti dalla d.g.r. 29 marzo 2006 n. VIII/2222 "Ripartizione delle risorse regionali per i servizi e gli interventi per l'anno 2006" – allegato 1, anche per l'annualità 2021, così come avvenuto per il riparto 2020, si applicano gli stessi criteri di riparto previsti dalla d.g.r. 22 luglio 2019 n. XI/1978, come di seguito specificato:

- 1) **50%** delle risorse ripartite su base capitaria (popolazione ISTAT al 1° gennaio 2021 - stima);
- 2) **30%** delle risorse ripartite sulla base dei seguenti dati:
 - a) numero posti delle unità di offerta sociali attive al 31/12/2020 (Anagrafica regionale AFAM);
 - b) numero utenti dei servizi di assistenza domiciliare per persone anziane, persone con disabilità e minori (rendicontazione da Fondo Sociale Regionale 2020 – flusso informativo Schede domiciliari);
 - c) numero minori in affidamento familiare (rendicontazione da Fondo Sociale Regionale 2020 – flusso informativo Affidi);
- 3) **20%** delle risorse ripartite sulla base del numero di unità di offerta sociali cofinanziate con il Fondo Sociale Regionale, (rendicontazione 2020 – flussi informativi Schede analitiche e Schede domiciliari) rapportato sul totale delle unità di offerta sociali attive

al 31/12/2020 presenti nell'Ambito territoriale (Anagrafica regionale AFAM) escludendo dal calcolo l'unità di offerta sociale Centro Ricreativo Diurno per Minori.

Le risorse sono ripartite agli Ambiti territoriali nella misura indicata nell'**Allegato B** alla presente deliberazione.

4. MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE

Il Fondo Sociale Regionale dovrà essere utilizzato per il sostegno delle unità di offerta sociali, servizi e interventi, già funzionanti sul territorio e per contribuire alla riduzione delle rette degli utenti, laddove richiesto, e comunque al sostegno dei bisogni delle famiglie.

Brevemente e in via esemplificativa, si richiamano le unità di offerta della rete sociale regionale che possono essere sostenute dal Fondo Sociale Regionale:

AREA MINORI E FAMIGLIA

- **Affidi:** Affidamento di minori a Comunità o a famiglia (eterofamiliare o a parenti entro il quarto grado)
- **Assistenza Domiciliare Minori**
- **Comunità Educativa, Comunità Familiare e Alloggio per l'Autonomia**
- **Asilo Nido**, anche organizzato e gestito in ambito aziendale (Nido Aziendale), **Micronido, Nido Famiglia e Centro per la Prima Infanzia**
- **Centro Ricreativo Diurno e Centro di Aggregazione Giovanile**
- **Servizio educativo diurno (Centro educativo diurno e Comunità educativa diurna)¹**

Si fa presente che, laddove i criteri di utilizzo approvati dall'Assemblea dei Sindaci lo abbiano previsto, potranno accedere al contributo del Fondo Sociale Regionale 2021 anche i servizi sperimentali SFA Minori, di cui alla d.g.r. 26 ottobre 2010 n. 694, fermo restando che gli SFA che faranno richiesta di contributo abbiano mantenuto i requisiti previsti dalla d.g.r. 10 febbraio 2010 n. 11263.

AREA DISABILI

- **Servizio di Assistenza Domiciliare**
- **Centro SocioEducativo**
- **Servizio di Formazione all'Autonomia**
- **Comunità Alloggio Disabili**

¹ Ad oggi in AFAM risultano attive dal 2020 quattro unità di offerta (una da luglio e le restanti tre da ottobre). In caso di riconoscimento del contributo si chiede di scrivere a pianidizona@regione.lombardia.it per concordare le modalità di rendicontazione

Si conferma che le Comunità di accoglienza residenziale per disabili, pur se accreditate come Comunità Socio Sanitaria, sono finanziabili con il Fondo Sociale Regionale indipendentemente dalla presenza di utenti che usufruiscono di voucher di lungo assistenza.

AREA ANZIANI

- **Servizio di Assistenza Domiciliare**
- **Alloggio Protetto per Anziani**
- **Centro Diurno Anziani**
- **Comunità Alloggio Sociale per Anziani**

Inoltre, una quota del Fondo Sociale Regionale potrà essere destinata come segue:

- Nella misura massima del **5%** del Fondo assegnato per la costituzione presso gli Ambiti territoriali di un fondo di riequilibrio/riserva, se ritenuto coerente con la programmazione espressa nel Piano di Zona. Tale fondo potrà essere integrato con eventuali residui delle assegnazioni del Fondo Sociale Regionale di anni precedenti.
- Nella misura massima del **10%** del Fondo assegnato per “altri servizi e interventi”, tra i quali considerare prioritariamente quelli destinati a copertura delle rette per minori accolti in servizi sociali residenziali, azioni e percorsi individualizzati volti a favorire l’inclusione sociale (inserimento lavorativo, emergenza abitativa, assistenza educativa scolastica, fondo di solidarietà, ecc.).

Le eventuali economie, derivanti dall’attuazione della d.g.r. 13 ottobre 2020 n. 3663 “Quota Covid-19 indennizzo servizi prima infanzia”, dovranno essere utilizzate esclusivamente ad integrazione del Fondo sociale regionale 2021 per le unità di offerta per la prima infanzia Asili nido, Micronidi, Nidi famiglia e Centri prima infanzia, con priorità alle strutture che non hanno beneficiato del suddetto indennizzo.

5. DEFINIZIONE DEI CRITERI DI UTILIZZO DELLE RISORSE A LIVELLO LOCALE

Gli Ambiti territoriali, con approvazione dell’Assemblea dei Sindaci, definiscono i criteri di ripartizione per area di intervento e tipologia di unità di offerta, definiscono il bando / avviso ad evidenza pubblica e procedono, dopo l’esame delle richieste di contributo pervenute, ad assegnare ed erogare agli Enti gestori i finanziamenti derivanti dall’applicazione dei criteri definiti. In particolare, si evidenzia che:

1. Il Fondo Sociale Regionale assegnato è destinato al **finanziamento delle attività per l'anno in corso**. Si precisa, quindi, che al finanziamento sono ammesse le unità di offerta attive nel 2021; nel caso in cui l'unità di offerta cessasse l'attività nel 2021, il finanziamento dovrà essere modulato in base al periodo di attività svolta nel corso del 2021.
2. Ai fini della determinazione del contributo da assegnare all'Ente gestore, vengono prese a riferimento le **rendicontazioni delle attività, dei costi e dei ricavi dell'anno 2020**. Non sono ammesse al finanziamento le unità di offerta che hanno iniziato l'attività nel 2021.
3. Il Fondo Sociale Regionale assegnato non può essere destinato alle unità di offerta sperimentali.
4. La rendicontazione riferita all'anno 2020 viene presentata all'Ufficio di Piano **dagli Enti gestori pubblici e privati** contestualmente alla richiesta di contributo, utilizzando strumenti cartacei o informatici definiti e forniti dall'Ufficio di Piano stesso.
5. Per le unità di offerta residenziali per minori, la richiesta di contributo deve essere corredata dalla **dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente gestore**, indirizzata all'Ufficio di Piano, in cui si attesta di aver inserito nel gestionale regionale "Minori in Comunità" (Minori Web) i dati riferiti ai minori accolti nell'anno 2020, in modo completo e nei tempi indicati da Regione Lombardia.

Per accedere ai contributi del Fondo Sociale Regionale **le unità di offerta sociali devono essere tra quelle già individuate dalla Giunta regionale ai sensi della d.g.r. 23 aprile 2018 n. XI/45, e successive delibere regionali di definizione delle ulteriori unità di offerta sociali, e devono essere in regolare esercizio nell'anno in corso** (in possesso dell'autorizzazione al funzionamento oppure, ai sensi della l.r. n. 3/2008, avere trasmesso al Comune sede dell'unità di offerta la Comunicazione Preventiva per l'Esercizio – CPE). Tali unità di offerta sociali dovranno, inoltre, essere presenti nel gestionale AFAM con un proprio codice CUDES assegnato a seguito della registrazione da parte dell'Ufficio di Piano. Le ATS e Regione si riservano di effettuare delle verifiche di congruenza tra i codici CUDES presenti nei flussi di rendicontazione (schede analitiche, schede domiciliari e affidi) del Fondo Sociale Regionale e quelli presenti nel gestionale AFAM.

Nella fase di assegnazione del contributo alle unità di offerta, gli Uffici di Piano dovranno porre attenzione all'entità dell'importo assegnato, evitando parcellizzazioni o "distribuzioni a pioggia" che determinino contributi non coerenti con i costi di gestione delle unità di offerta. **A tal fine, si indica la quota minima di contributo a ciascuna unità di offerta sociale pari a € 300,00 al di sotto della quale non è possibile riconoscere il contributo.**

6. EROGAZIONE DELLE RISORSE

Regione, entro 90 giorni dalla data di adozione del presente atto, provvede al trasferimento delle risorse del Fondo Sociale Regionale alle ATS e **comunque solo a seguito di ricevimento dei verbali degli incontri delle Cabine di regia** di cui al punto 8, che dovranno essere inviati dalle ATS agli indirizzi di posta elettronica:

famiglia@pec.regione.lombardia.it e pianidizona@regione.lombardia.it

Le **ATS** provvedono ad erogare agli Ambiti territoriali le risorse del Fondo Sociale Regionale secondo le seguenti modalità:

- Il **70%** dell'assegnazione spettante, al ricevimento da Regione delle quote ripartite di cui all'allegato B del presente atto;
- Il **30%** a saldo, a seguito della conclusione della fase dei controlli di secondo livello.

Per gli **Ambiti territoriali che non hanno assolto al debito informativo** relativo al Fondo Sociale Regionale per l'anno 2020 e/o per gli anni precedenti, l'erogazione del 70% sarà effettuata solo ad assolvimento del debito informativo e successivi esiti sui controlli di secondo livello da parte di Regione.

Le ATS sono tenute a comunicare alla D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità l'avvenuta liquidazione agli Ambiti territoriali delle quote di acconto e di saldo agli indirizzi di posta elettronica:

famiglia@pec.regione.lombardia.it e pianidizona@regione.lombardia.it

Gli **Uffici di Piano**, a ricevimento delle quote spettanti (in acconto e a saldo), provvedono all'erogazione dei contributi agli Enti gestori come da piano di assegnazione approvato dall'Assemblea dei Sindaci.

Si richiama l'attenzione degli Uffici di Piano sulla necessità di prevedere modalità e tempi di liquidazione degli acconti e dei saldi del Fondo agli Enti gestori pubblici e privati che tengano conto delle necessità gestionali e di cassa dei medesimi.

7. MODALITÀ OPERATIVE

L'Assemblea dei Sindaci – in raccordo con l'ATS nell'ambito della Cabina di Regia – definisce e approva i criteri di utilizzo del Fondo Sociale Regionale 2021.

L'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale predispone il bando / avviso ad evidenza pubblica secondo un format condiviso che dovrà contenere le seguenti informazioni:

- Soggetto proponente
- Titolo
- Finalità e risorse
- Soggetti che possono presentare la domanda
- Requisiti e condizioni

- Interventi / unità di offerta sociali finanziabili
- Spese ammissibili / non ammissibili
- Tempi e modalità di presentazione della domanda
- Documenti da allegare alla domanda
- Come vengono valutate le domande
- Modalità di comunicazione degli esiti della valutazione
- Modalità di erogazione del contributo
- Controlli, revoche, sanzioni
- Informativa sul trattamento dei dati personali
- A chi rivolgersi per informazioni

L'Ambito territoriale, nel rispetto della normativa sulla trasparenza amministrativa, assume modalità operative che garantiscano **ampia pubblicizzazione** del bando / avviso ad evidenza pubblica su tutto il territorio dell'Ambito, anche attraverso la pubblicazione sui siti internet istituzionali di tutti i Comuni afferenti all'Ambito.

L'Ufficio di Piano riceve le domande di contributo, corredate dalla rendicontazione dell'anno 2020, da parte degli Enti gestori pubblici e privati, effettua tutte le attività istruttorie per la predisposizione del piano di assegnazione dei contributi che viene approvato dall'Assemblea dei Sindaci. Nel piano di assegnazione devono essere specificati gli eventuali Enti gestori esclusi dai contributi con le relative motivazioni.

L'Ufficio di Piano, per il tramite dell'ATS, deve comunicare alla D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità la data e le modalità di pubblicizzazione del bando / avviso utilizzando lo schema che sarà messo a disposizione dalla Direzione e costituisce parte integrante del debito informativo.

8. RUOLO DELLA CABINA DI REGIA

In continuità con le annualità precedenti, la Cabina di regia, istituita presso l'ATS ai sensi della l.r. n. 23/2015, dovrà porre all'ordine del giorno le seguenti tematiche:

- Analisi del bisogno del territorio.
- Condivisione e definizione dei criteri omogenei di riparto del Fondo Sociale Regionale.
- Considerare, tra i criteri per il riparto delle risorse, non solo gli utenti delle unità di offerta residenti nel territorio di riferimento, ma tutti gli utenti (anche provenienti da altri territori) che usufruiscono delle unità di offerta richiedenti il finanziamento, con la finalità di giungere in prospettiva ad un utilizzo omogeneo del Fondo.
- Condivisione di un format comune di bando / avviso ad evidenza pubblica e delle modalità di pubblicizzazione, secondo le indicazioni contenute nel presente Allegato.
- Analisi dei costi delle unità di offerta e delle rette applicate agli utenti.

- Verifica dell'effettivo contenimento delle rette a seguito dell'erogazione del Fondo Sociale Regionale.
- Governo, monitoraggio e verifica degli interventi sociali e sociosanitari, erogati dalle aziende sanitarie e dai Comuni, nell'ambito delle aree comuni di intervento, oggetto del presente provvedimento.
- Sviluppo di un approccio integrato della migliore presa in carico dei bisogni espressi dalla domanda dei cittadini.

9. IL DEBITO INFORMATIVO: MODALITÀ E TEMPI

Il debito informativo per l'anno 2021 è costituito da:

1. **Piano di assegnazione dei contributi** deliberato dall'Assemblea dei Sindaci.
2. **Scheda analitica** di rilevazione delle attività riferite **agli interventi e alle sole unità di offerta sociali finanziate**.
3. **Scheda di rilevazione** degli interventi di affido di minori a famiglie o a Comunità residenziali.
4. **Scheda di rilevazione** del servizio di assistenza domiciliare.
5. **Scheda bando / avviso** a evidenza pubblica.

Si evidenzia, per quanto riguarda la compilazione delle schede analitiche domiciliari e affidi, l'importanza dell'inserimento del codice CUDES riferito alle unità di offerta sociali presenti nell'anagrafica regionale AFAM, in quanto ciò permette una univocità informativa dell'unità di offerta specifica ed una semplificazione della rendicontazione stessa.

Ai fini dell'acquisizione del debito informativo del Fondo Sociale Regionale attraverso sistemi che consentono il rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali come previsto dal Regolamento europeo n. 679/2016 GDPR, dovrà essere utilizzato SMAF (Sistema Modulare di Acquisizione Flussi), ad esclusione del Piano di assegnazione e della Scheda bando / avviso, la cui acquisizione avverrà esclusivamente attraverso i seguenti indirizzi di posta elettronica:

famiglia@pec.regione.lombardia.it e pianidizona@regione.lombardia.it

Il debito informativo così composto deve essere trasmesso alla D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità da parte dell'ATS entro il **5 novembre 2021**. Sarà cura della Direzione Generale trasmettere successivamente agli Ambiti territoriali e alle ATS le indicazioni operative per la rendicontazione e l'invio del debito informativo.

10. CONTROLLI

10.1 CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

I controlli di primo livello sono effettuati dall'ATS che provvede a:

- Verificare la coerenza dei piani di assegnazione dei contributi, trasmessi dagli Ambiti territoriali, secondo le indicazioni regionali.
- Verificare la correttezza della compilazione degli strumenti di rendicontazione.
- Richiedere agli Ambiti eventuali modifiche, correzioni, integrazioni ecc.
- Validare il piano di assegnazione e le schede di rendicontazione caricate in SMAF.

10.2 CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO

A seguito dell'assolvimento del debito informativo da parte degli Ambiti territoriali e la validazione da parte dell'ATS, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal presente allegato e dalle successive indicazioni operative, la D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità provvede ad effettuare controlli di secondo livello sui flussi informativi e a inviare **entro il 16 dicembre 2021** alle ATS dei report di esito utili per la correzione degli errori individuati da parte degli Uffici di Piano che risultassero non conformi.

Si ribadisce che solo a seguito degli esiti sui controlli di secondo livello e delle eventuali correzioni da parte degli Uffici di Piano, secondo i tempi e le modalità stabilite successivamente dalla D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, sarà possibile erogare da parte dell'ATS il saldo del Fondo assegnato.

I controlli di secondo livello riguardano:

- la coerenza dei codici CUDES inseriti con quelli presenti in AFAM;
- il rispetto dell'obbligatorietà di compilazione per i campi in cui è prevista; a questo proposito, per i campi numerici di imputazione economica in cui è obbligatoria la valorizzazione, sarà considerato nullo qualsiasi valore non verosimile come ad esempio 1, 2, 3, ..., 999999, ecc.;
- il rispetto della quota minima di contributo (€ 300,00) per ciascuna unità di offerta sociale.

E' facoltà della D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità prevedere qualora fosse necessario ulteriori modalità di controllo.